

Treviso

treviso@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune **04226581**
Provincia **04226565**

Prefettura **0422592411**
Questura **0422248111**
Polizia Stradale **0422299611**
Polizia Municipale **0422658340**

Guardia Medica **0422405100**
Ospedale Ca' Foncello **04223221**
Ospedale San Carrillo **04224281**
Provveditorato **042242971**

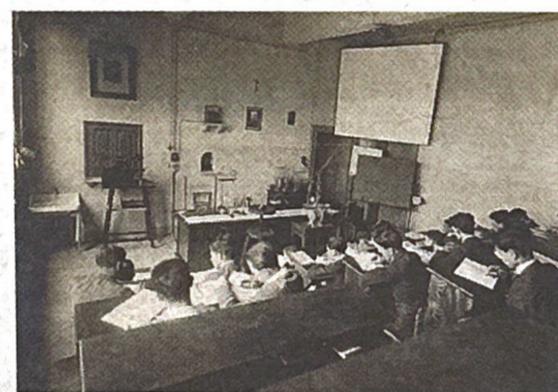
Emergenza infanzia **114**

FARMACIE

S. Agostino **0422546370**
S. Antonino **0422320790**

La festa

TREVISO Hanno varcato quel portone, che si affaccia su piazza della Vittoria, migliaia di studenti tra cui il banchiere di Mediolanum Ennio Doris, recentemente scomparso, e l'ex presidente del Consiglio Amintore Fanfani. L'Istituto «Jacopo Riccati», intitolato al celebre matematico, festeggia in questi giorni i cento anni della «nuova sede» di Piazza della Vittoria ricordando i grandi e piccoli eventi che la scuola ha attraversato sfornando diplomati in materie commerciali e contribuendo alla scolarità e alla crescita del sistema economico trevigiano. La scuola - che nel 1869 era stata aperta a Palazzo Scotti, in via Sant'Andrea - si è poi spostata in piazza Vittoria l'11 novembre 1923 per rispondere all'aumento delle iscrizioni. «Per la decorazione della facciata del primo corpo si attinse ad elementi architettonici romani con impronta leggermente industriale» si legge nel primo numero dell'Annuario, che porta appunto la data del 1923. E fu un percorso travagliato quello che portò all'abbandono dei locali di Palazzo Scotti a favore dell'attuale sede, iniziato 10 anni prima e rallentato dalle proteste e dalla Prima Guerra Mondiale. Fu un'operazione complessa, che comportò la demolizione della cinquecentesca chiesa di Santa Maria del Gesù del convento dei Frati Minori Osservanti, sconsacrata in epoca napoleonica (poi trasformata nella caserma «Zambeccari») che sorgeva proprio nell'area scelta dal Comune per la nuova sede. Non mancarono le voci contrarie. Una tra tutte quella di Luigi Bailo. La chiesa, sebbene degradata, conservava in-



L'istituto
La facciata del Riccati in piazza della Vittoria. Nella foto sopra una premiazione durante il Ventennio, sotto l'aula di fisica

I cento anni del Riccati tra registri, foto e faldoni «L'archivio scolastico è patrimonio della città»

fatti diversi affreschi di rilievo ed epigrafi legate alla storia delle famiglie trevigiane. Ma a nulla servirono le proteste di Bailo, e nemmeno l'appello a mettere in sicurezza gli elementi di storico interesse. Co-

si prese forma l'attuale edificio, che uno dopo l'altro solcò tutti i decenni del Novecento.

Tra i momenti più densi di memoria, quelli del Ventennio fascista. «I nostri materiali d'archivio conservano molti comunicati che passavano nelle classi, e riguardavano ad esempio l'abbigliamento degli studenti. Raccomandando di indossare la divisa il sabato, per poi partecipare nel pomeriggio alle attività previste per i 'giovani fascisti' - spiega il professor Paolo Zaja, referente del Progetto 100 anni e del Laboratorio storico che coinvolge oltre 20 studenti

Attraverso i documenti si riesce a ricostruire la storia di un pezzo importante di Treviso

dell'Istituto Tecnico Economico «Riccati Luzzatti». Troviamo poi tracce della nota storia di Alessandro Ottolenghi, ex docente espulso dalla scuola nel 1938, deportato e morto ad Auschwitz». Ma non solo. «Le fonti custodite nell'archivio scolastico - prosegue - mostrano l'espulsione di studenti di famiglie ebraiche e testimoniano la sostituzione di tutti i libri di testo riconducibili ad autori ebrei (adeguandosi, come tutte le scuole, alle leggi razziali). Abbiamo addirittura rinvenuto cartoline postali delle case editrici, che scrivono per garantire che i loro autori non sono di razza giudaica». Insomma, con i suoi 70 faldoni e decine di registri, l'archivio storico del «Riccati» è una fonte preziosa. Per questo i 100 anni del nuovo edificio, che saranno celebrati con un convegno il prossimo 11 novembre, rappresentano anche l'occasione per promuovere la conservazione e la valorizzazione di questo immenso patrimonio della scuola e dell'intera città.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cento anni

- L'11 novembre l'istituto tecnico «Jacopo Riccati» festeggia i 100 anni della sua sede in piazza della Vittoria
- La scuola fu fondata nel 1869 nella sede di palazzo Scotti